

## GORLA MAGGIORE

## IL CULTO PER SAN CARLO

San Carlo Borromeo ha in Gorla Maggiore la sua Chiesa, voluta dal popolo.

La sua costruzione ebbe inizio nell'anno 1603, all'inizio del processo di canonizzazione del Santo e finita nell'anno 1627, sotto la direzione di un certo ing. Bombarda.

La costituzione del Beneficio venne organizzata dal Rev. Gaspare Varadeo, fratello del Parroco di Intimiano, oblato di provata carità e fede, sacerdote della Congregazione voluta dal Santo Arcivescovo di Milano.

Al processo di canonizzazione del Santo, iniziatosi nell'anno 1603, furono incaricati due Monsignori della Curia Arcivescovile Milanese, le cui famiglie avevano interessi in Gorla Maggiore. Trattasi di Mons. Moneta e di Mons. Terzaghi.

Il primo nipote di uno dei maggiori collaboratori di San Carlo in vita ed il secondo, Mons. Giacomo, legato agli interessi della nobile famiglia di Gorla Minore, che divenne pochi anni dopo feudataria dei due paesi di Gorla Maggiore e Minore uniti a quelli di Prospiano e di Solbiate.

La chiesa venne probabilmente costruita e dedicata al Santo Cardinale di Milano, anche perché la terra di Gorla Maggiore risultava infeudata in quegli anni ai Visconti-Borromeo.

Un'altra causa per la costruzione della chiesa, tramandata dalla tradizione, vuole che l'edificio sia sorto in ricordo del passaggio che il Vescovo di Milano fece in una sua visita pastorale, presumibilmente avvenuta

nell'anno 1582.

Mons. Giacomo Terzaghi fu anche prodigo di doni alla nuova chiesa con la donazione di importanti reliquie. Già nell'anno 1697 risultavano deteriorate, ma formavano un'importante patrimonio della Chiesa.

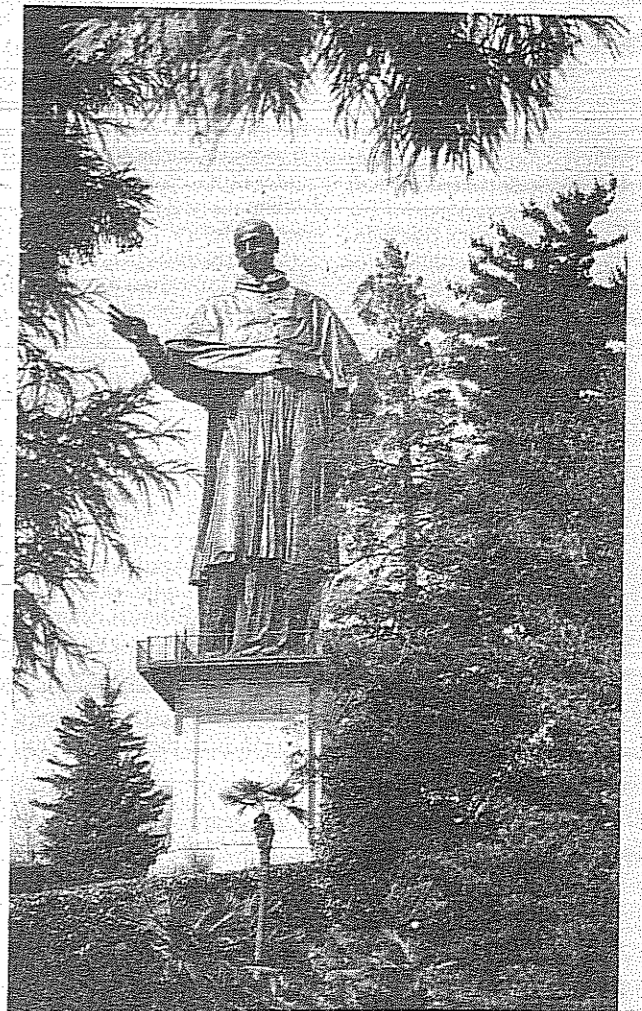
Il beneficio assegnava alla Chiesa, nel 1627, il suo primo Cappellano nel rev. Pietro Antonio Galli, attivo collaboratore del parroco nelle vicende tristi della peste del 1630. Da allora e fino a circa il 1870, risiedette in Gorla un cappellano addetto alle funzioni religiose che si svolsero quasi giornalmente per tutto il lungo periodo.

La chiesa fu anche, in tempi abbastanza recenti, usata come Oratorio per l'insegnamento del catechismo, così come il Cardinal di Santa Prassede voleva ai suoi tempi organizzare.

In ogni anno, la festività del 4 novembre, dedicata all'anniversario dei Caduti della 1ª grande guerra mondiale, ha visto la celebrazione di Sante Messe in loro onore e la popolazione come sempre si è dimostrata molto devota al suo culto e assidua frequentatrice del tempio.

Quest'anno, per ricordare il quarto centenario della morte di San Carlo anche Gorla ha voluto organizzare qualcosa che rimanesse a buona memoria. Un concerto vocale e strumentale è stato perciò preparato dalla Comunità parrocchiale con l'invito del «Coro Laudate» di Busto Arsizio, nella chiesa parrocchiale.

Il soprano Lidia Ceriotti,



La statua del «San Carlone» di Arona

l'organista Francesco Maino, con il tecnico delle percussioni Andrea Cappellari e il Quartetto degli ottoni -Stefano Sartorio, Marco Villa, Danilo Corio, Massimo Crespi, diretti dal maestro Renato Beri, - hanno presentato canti gregoriani e inni sacri di ogni epoca (Palestrina, Aichinger, Telemann, Haendel, Bach e Mendelssohn.

Il coro che frequenta la chiesa del Sacro Cuore di Busto Arsizio è stato vivamente applaudito, in tutti i suoi componenti e animatori.

È stato così un momento di cultura che con la musica ci ha potuto avvicinare alla fede nel ricordo del Santo Carlo di Arona.

L.C.